

Domenica mattina le sedute straordinarie del Comune e della Provincia di Ancona

Tanta gente alle assemblee per dire «no» al terrorismo

La mobilitazione democratica nelle Marche dopo l'ondata di arresti compiuta dagli uomini di Dalla Chiesa - Finiti in galera 2 «insospettabili» del capoluogo

ANCONA — 24 ore dopo il clamoroso arresto di Massimo Gidoni, psichiatra, 35 anni, e di Lucia Reggiani (31 anni, assistente sociale) accusati di «costituzione, organizzazione, partecipazione ed associazione» al cosiddetto comitato marchigiano delle brigate rosse, i consigli comunali e provinciali di Ancona si sono riuniti domenica mattina al Palazzo degli Anziani, per festeggiare ancora una volta la ferma opposizione ad ogni forma di violenza e di terrorismo. L'azione a sorpresa del nucleo della «antiterrorismo» del capoluogo marchigiano, si è rivolta verso due figure molto note a Falconara, cittadina in cui risiedevano. Il medico e la sua compagna sono stati arrestati all'alba di sabato scorso, nella loro abitazione.

ANCONA — Il consiglio direttivo del consorzio dell'acquedotto di Gorgovivo ha deciso di proporre all'assemblea generale di sabato prossimo la revoca della delibera presa il 16 luglio scorso relativa alla aggiudicazione a trattativa privata dell'appalto delle opere murarie e di installazione di una condotta di lavoro e di affidare i lavori mensili mediante licitazione privata.

Sabato prossimo il provvedimento Per l'acquedotto di Gorgovivo delibera revocata?

La polemica sollevata dall'ex presidente del consorzio, il repubblicano Pacifico Carotti

La notizia è stata data ieri mattina dal presidente del consorzio, il compagno Remaggi, nel corso di una conferenza stampa, cui hanno partecipato il vicepresidente Massimo, i consiglieri Moruzzi, Gara e Belfiori e il sindaco di Monsano (uno dei comuni consorziati), Pietroni. A tale decisione il consiglio direttivo è giunto dopo l'ennesima ventata polemica suscitata sulla stampa dalle procedure di licitazione privata dell'appalto a trattativa privata del lotto successivo, migliorando il ribasso offerto in sede di licitazione per l'appalto del settimo lotto. Ma la ditta, secondo il consorzio, non offriva adeguate garanzie per il rispetto dei tempi e dei prezzi. Gli ulteriori sviluppi della vicenda sono storia di questi giorni. I cittadini, specialmente quelli di Ancona e Senigallia, dovranno ringraziare le «firme» del ragioniere Carotti. Sull'operato dell'ex presidente tutti le denunce, non è detto che personalmente non chieda l'intervento di un avvocato per difendere l'onore della mia persona».

L'accademia di Belle Arti di Macerata è in subbuglio, c'è una grande attenzione della città tutta all'apertura del nuovo anno accademico. Si parla infatti della sostituzione di due personaggi particolarmente importanti per la vita di questo istituto: il direttore Giorgio Cegna e il professor Valeriano Trubbiani. Ma l'importanza degli uomini non ha sempre un segno positivo. Infatti la presenza dell'attuale direttore, contestata, discussa, piena di nei, caratterizza la gestione dell'accademia come clientelare, da carrozzone, di un istituto nato senza fini precisi, soprattutto con intendimenti politici clientelari. La presenza di Valeriano Trubbiani, al contrario, ha sempre rappresentato, al di là dell'indiscusso valore artistico, una presenza di grande rigore democratico e professionale. Perché, dunque, questa richiesta di trasferimento? Perché questa contestualità? E' tutto casuale? Il PCI, che da sempre contesta con forza la gestione dell'accademia, ha presentato, attraverso il consigliere Torresi, un'interrogazione al sindaco sulla questione. «Com'è il trasferimento del professor Valeriano Trubbiani, titolare della sezione scultura — dice la mozione — siamo puntualmente pagando un carissimo prezzo a coloro che, con disegno ammattato di falso prestigio, hanno voluto l'accademia come supporto per nuovi esercizi di potere. Oggi com'è l'istituto esiste e noi abbiamo il diritto di avere di trasformarlo qualitativamente fino a renderlo profondamente aderente alle esigenze degli allievi e della società. Il professor Trubbiani imprime alla scuola continua la nozione — impulsiva e senza fondamento — di un'istituzione di fatto, che è stata fondata attraverso inopportune esperienze creative». La mozione continua ricordando che il comune, che ha reso possibile la realizzazione dell'accademia con forti contributi, ha il diritto e il dovere di entrare nel vivo della vicenda, e si conclude con un'interrogazione articolata in tre punti rivolta al sindaco. «1) cosa intende fare in concreto l'amministrazione comunale per impedire l'assurdo provvedimento di trasferimento del professor Trubbiani? 2) se si voglia dare inizio ad una presenza dell'amministrazione comunale e socialmente impegnata? 3) se non si ritenga utile approfondire i temi dell'apporto dell'amministrazione stessa sottoponendoli alla commissione scuola e cultura e facendoli poi sviluppare direttamente dal consiglio comunale». Sulla vicenda, particolarmente sentita nella città, sta nascendo un vivace dibattito che sembra abbia già prodotto dei risultati: sul tavolo del ministro P.L. sarebbero arrivati già numerosi appelli per impedire il trasferimento del noto artista Valeriano Trubbiani.

A Macerata trasferimenti immotivati

Accademia di belle arti oppure palestra di soprusi?

Il provvedimento riguarda due docenti - Presentata al sindaco una interrogazione PCI

le per impedire l'assurdo provvedimento di trasferimento del professor Trubbiani? 2) se si voglia dare inizio ad una presenza dell'amministrazione comunale e socialmente impegnata? 3) se non si ritenga utile approfondire i temi dell'apporto dell'amministrazione stessa sottoponendoli alla commissione scuola e cultura e facendoli poi sviluppare direttamente dal consiglio comunale». Sulla vicenda, particolarmente sentita nella città, sta nascendo un vivace dibattito che sembra abbia già prodotto dei risultati: sul tavolo del ministro P.L. sarebbero arrivati già numerosi appelli per impedire il trasferimento del noto artista Valeriano Trubbiani.

Nel Pesarese allagati terreni e scantinati per il maltempo

E' caduta più acqua in un giorno che in un intero mese invernale

Numerosi gli interventi dei vigili del fuoco - Danneggiate centinaia di abitazioni - Al buio un intero quartiere del capoluogo - Incontri in tutti i Comuni per definire guasti e opere di riparazione

PESARO — A Fano e Pesaro, sconvolte dall'alluvione, si lavora alacremente per favorire il ritorno alla normalità. Un fine settimana che si ricorderà per un pezzo: 24 ore filate di pioggia battente (i pluviometri dell'osservatorio Valerio hanno segnalato circa 150 millimetri d'acqua, quanta mediamente il cielo ne ha scaricata l'anno scorso nell'arco di un mese invernale), la bora che ha raggiunto verso le 13 di domenica i 98 km orari, l'Adriatico e i corsi d'acqua rapidamente gonfiatisi. Le conseguenze si sono avvertite pesantemente per un grande numero di abitazioni, soprattutto nei piani bassi di quelle dislocate in prossimità di fiumi e torrenti; ma in pratica ogni scantinato, ogni garage e seminterrato è stato minacciato dall'enorme quantità d'acqua. Le telefonate ai vigili del fuoco sono giunte copiosissime, tutti i mezzi civili di intervento sono stati mobilitati e ciò ha consentito anche di ripristinare il traffico bloccato in più punti: nella statale Adriatica tra Pesaro e Fano e tra Fano e

Marotta, lungo la linea ferroviaria Pesaro-Urbino interrotta per una frana a Cartoceto. Ma numerosissime le strade minori e urbane allagate e interessate da fenomeni di smottamento. Anche migliaia di ettari di terreno agricolo sono allagati con danni alle semine. Numerosi gli animali da cortile dispersi dalla marea. Nel comune di Fano le due località più colpite risultano essere Metaurium, dove la crescita del fiume Metauro aveva reso impossibile il transito sul ponte della statale, e Gimarra, letteralmente inondata per la tracimazione del torrente Arzillo. Numerosi gli interventi dei vigili del fuoco, in alcuni casi intere famiglie, rifugiatesi sui tetti di casa, sono state evacuate per mezzo di gommoni a motore. Qualche danno anche agli edifici: da un mobilificio di Fano le acque hanno trascinato verso la spiaggia un gran numero di arredamenti. A Pesaro le conseguenze più gravi sono derivate dallo straripamento del torrente Gemina, mentre hanno fortunatamente tenuto gli argini del Foglia. I danni maggiori restano comunque quelli subiti da centinaia e centinaia di abitazioni. La domenica ha rappresentato una giornata di apprensione e di fatica per quanti (numerosissimi) si sono trovati con l'abitazione invasa dall'acqua e dal fango. Non si contano neppure gli impianti di riscaldamento e di autovalve danneggiati; un intero quartiere del capoluogo è stato al buio per il danneggiamento di un impianto dell'ENEL. Quindi all'esiguità dei rifornimenti petroliferi che affligge in particolare il Pesarese oggi si aggiunge l'inaffidabilità di un gran numero di bruciatori. Intanto il termometro è sceso bruscamente, anche per le copiose nevicate che hanno ammantato le zone dell'entroterra appenninico. Un bilancio complessivo dei danni non è facile stilare. Comunque, gli enti locali (in particolare il comune di Pesaro, tutti i comuni del comprensorio fanese, l'amministrazione provinciale) stanno già lavorando in questa direzione e per definire il tipo e l'entità degli interventi.

Ovunque neve vento e pioggia

ANCONA — Il maltempo che ha letteralmente devastato il Pesarese, particolarmente sulla fascia litoranea, non ha risparmiato nemmeno il resto della regione. Un vento fortissimo ha spazzato il litorale, seguito poi dalla pioggia, mentre nelle zone interne ha fatto la comparsa la prima neve. Un freddo intenso ha colto di sorpresa tutti i marchigiani. A Senigallia e nei comuni limitrofi, la pioggia ha causato allagamenti e notevoli rallentamenti al traffico, sia cittadino che extra urbano. Ancora per tutta la giornata di ieri sono proseguiti i lavori di rimozione e prosciugamento dell'acqua dagli scantinati. Fin dalla mattina Ancona è stata battuta da un grosso frontone che ha costretto a rifugiarsi in porto numerosi natanti di ogni stazza: un natante di 12 tonnellate si è improvvisamente distaccato dagli ormeggi andando ripetutamente a cozzare con la diga foranea nord. Nelle zone interne il maltempo si è manifestato con abbondanti nevicate sulle alture del Maceratese, dell'Ascolano e del Fabrianesi. Dopo le iniziali difficoltà, comunque, molte le macchine attrezzate con catene e gomme antineve, ma la circolazione è presto tornata alla normalità. La copertura economica dei danni in agricoltura nel Pesarese verrà dal Fondo Nazionale di Solidarietà, non essendo ancora stato approvato quello regionale. Un censimento a tale proposito verrà compiuto dall'ispettorato agricolo.

Aperto un settore di cardiologia pediatrica al «Lancisi» di Ancona

Non più all'estero per operarsi al cuore

La nuova struttura è all'avanguardia a livello nazionale - Nella divisione sono state progettate sale per le madri dei piccoli pazienti - All'apertura del reparto si è svolto un incontro con gli assessori alla sanità comunali e regionali Del Mastro e Capodoglio oltre al presidente della giunta Massi

ANCONA — Molte volte i casi dei bambini cardiopatici che affrontano viaggi d'oltre Oceano a Dallas o a Huston per farsi operare, finiscono sulle pagine dei giornali: prima per una ricerca, a volte disperata — del denaro necessario per il trasferimento e l'intervento chirurgico, poi, magari, per la puntuale denuncia nei confronti delle carenze delle strutture sanitarie italiane. Da ieri le Marche e, in generale il nostro paese, possono contare su una realtà altamente specializzata per quei piccoli pazienti, inserita in un ospedale che già da oltre un decennio assicura un servizio all'avanguardia per quanto riguarda la ricerca, le metodiche e l'assistenza. All'ospedale regionale «Lancisi» è stato infatti inaugurato il nuovo settore di cardiologia pediatrica. Un' iniziativa che si inquadra nel completamento organizzativo del Cardiológico e che — come ha ricordato il presidente del consiglio di amministrazione Gianvanni — vuole collegarsi concretamente all'anno internazionale del bambino. Una struttura indipendente che si riallaccia al patrimonio di esperienze di lavoro che hanno fatto, anche a livello nazionale, dell'ospedale marchigiano uno dei punti di riferimento del campo della cardiologia e, in special modo della cardiocirurgia. Una sola cifra può dare l'idea di quello che significa per i nostri operatori, e per i genitori, una struttura congenita legata al cuore: ogni anno quasi l'uno per cento dei bambini nati vivi viene affetto da patologie cardiache. Oltre tutto questo tipo di affezioni vanno affrontate con rapidità, poiché se non vengono risolte in tempi brevi si assiste a un diretto pericolo di vita già nella prima settimana o nel primo mese di vita. Se si tiene conto, come è stato premesso, che le strutture oggi esistenti in Italia non sono in grado di soddisfare numericamente la richiesta di interventi operatori, la realizzazione anconetana assume un'importanza che travalica gli stessi confini regionali. Per altri 120 bambini della nostra regione ha sempre assicurato un bacino di utenza che si allarga a molte altre regioni italiane. La nuova struttura sanitaria marchigiana arrivano pazienti dall'Umbria, dalla Toscana, dall'Abruzzo e Molise, dai «Emili Romagnoli», e da molte zone del sud. E' uno dei pochi centri italiani che non solo sulla carta (magari per ottenere finanziamenti), operi in questo settore, tant'è che si è formato ai vari livelli, tra i vari reparti, un collettivo, una équipe di riconoscimento valore ed esperienza. La realizzazione del nuovo reparto pediatrico integra e sviluppa l'attività sin qui svolta: la divisione si trova in un'area di 1.200 metri quadrati ricavata dopo alcuni lavori di ristrutturazione; oltre ai normali spazi per la terapia intensiva e la degenza, tenuto conto della particolarezza dei piccoli malati, si sono progettate sale per le madri e altre per la preparazione degli alimenti. Un'apertura del reparto si è svolta un interessante incontro di lavoro a cui hanno partecipato medici, amministratori e un rappresentante dei delegati di reparto. Erano presenti tra gli altri l'assessore alla Sanità del Comune di Ancona, Franco Del Mastro, quello regionale Capodoglio, nonché il presidente della Giunta Emidio Massi.

ANCONA — Molte volte i casi dei bambini cardiopatici che affrontano viaggi d'oltre Oceano a Dallas o a Huston per farsi operare, finiscono sulle pagine dei giornali: prima per una ricerca, a volte disperata — del denaro necessario per il trasferimento e l'intervento chirurgico, poi, magari, per la puntuale denuncia nei confronti delle carenze delle strutture sanitarie italiane. Da ieri le Marche e, in generale il nostro paese, possono contare su una realtà altamente specializzata per quei piccoli pazienti, inserita in un ospedale che già da oltre un decennio assicura un servizio all'avanguardia per quanto riguarda la ricerca, le metodiche e l'assistenza. All'ospedale regionale «Lancisi» è stato infatti inaugurato il nuovo settore di cardiologia pediatrica.

Un vero e proprio «tour de force» di padre B. Formiconi

Iniziativa in tutta la regione per gli aiuti al Nicaragua

ANCONA — E' un vero e proprio «tour de force» quello che sta compiendo nelle Marche il padre francescano Bernardino Formiconi, rientrato da alcune settimane dal Nicaragua, il religioso, originario di Civitanova Marche, sta cercando aiuti per il governo nicaraguense. La settimana che si è chiusa, è stata fitta di riunioni, contatti, conferenze stampa nei vari centri della regione. E' il frutto di questa campagna si stanno ulteriormente concretizzando: oltre alle decine di milioni che siamo contenziosi sul conto corrente aperto dalla Presidenza del Consiglio Regionale, diversi comuni hanno stanziato fondi per gli aiuti al paese latino-americano. Al magazzino regionale, di locato presso un padiglione dell'ospedale Neuro Psichiatrico di Ancona (nessa a disposizione del ministero per gli aiuti dall'amministrazione provinciale) stanno affluendo centinaia di pacchi che scarse dalle zone calzaturiere del Maceratese e del Ferraresino, medicinali, viveri, capi di abbigliamento. Tra le varie iniziative, vanno citate quelle dei comuni di Falconara Marittima e Ancona, che hanno provveduto all'acquisto diretto di farine, latte, alimenti omogeneizzati, medicinali. Tra qualche giorno, nel centro di raccolta, inizierà il lavoro di preparazione dei pacchi che saranno trasferiti a Genova, dal cui porto partirà una nave diretta nel Nicaragua. Padre Formiconi è in contatto recentemente con gli studenti del secondo Liceo Scientifico (Galileo Galilei) di Ancona, e Abbiamo chiesto del colloquio con i dirigenti dello stabilimento, come aveva assicurato il compagno Mario Ricci, del consiglio di fabbrica, è riuscito ad ottenere un notevole quantitativo di carta, come contributo alla campagna di alfabetizzazione della popolazione del Nicaragua. Un gesto esemplare, se si tiene conto che sui 2 milioni e 500 mila abitanti, quasi 700 mila adulti non sanno leggere e scrivere. Anche gli scolari di Santa Maria a Mare (AP) hanno dato il loro contributo: hanno raccolto in questi giorni 500 quaderni e 1000 penne per i loro coetanei d'oltreoceano. Quella che si è sviluppata nelle Marche, a seguito dell'instancabile opera di padre Formiconi, è stata un' iniziativa che ha caratterizzato un comitato marchigiano, è una campagna straordinaria, che ha caratteri veramente originali e vede la corale fianco a fianco persone di orientamento politico diverso, in particolare comunisti e cattolici. E questo non è casuale, ha detto il compagno Oriano Magnani, sindaco di Urbino. In uno dei tanti incontri — in una regione come le Marche, in cui è stata sperimentata, anche a livello istituzionale, una politica di assistenza — al punto meno istintivo è a superare settarismi e contrapposizioni».

Contadini e operai artefici della storia di Fossombrone

Istituito dal Comune un premio di studio per laureati e universitari

PESARO — Come ricostruire la storia del movimento operaio e contadino del Forosomponese dal 1900 ai nostri giorni? Come stimolare a favore una ricerca in tal senso? Come, infine, «affrettare» la registrazione delle testimonianze, dirette più lontano da affiancare alle documentazioni (ormai praticamente solo superstiti) relative al sorgere di questo nostro secolo? Le due esigenze — approfondire e fare presto — devono aver rappresentato la molla che ha spinto il Comune di Fossombrone e la Comunità montana del Metauro a indire il Premio di studio «Città di Fossombrone». Un premio biennale al quale potranno concorrere cittadini storici cultori della ricerca storica ed etnografica; laureati da non oltre sei anni alla data di scadenza del concorso; studenti universitari. Esso sarà distribuito a tre lavori di «taglio» diverso con importi rispettivamente di un milione, mezzo milione e 300 mila lire. La cadenza biennale del premio consentirà in un periodo relativamente breve di ripercorrere per periodi l'intera storia del secolo. Si parte dal primo quindicennio del 1900, che potrà essere analizzato attraverso la tesi da laurea, un'opera, un saggio, uno studio o una pubblicazione. Una qualsiasi di questi lavori dovrà essere indirizzato al Comune di Fossombrone, assieme alla domanda di ammissione al concorso, entro il 31 marzo 1980. L'assegnazione dei premi verrà effettuata da una commissione composta da Umberto Terracini, Gaetano Arfè, Lorenzo Bedeschi, Carlo Bo, Antonio Casanova, Guido Gonella, Giovanni Spadolini. Fanno parte della commissione il sindaco di Fossombrone, il presidente del Consiglio regionale e il presidente della Comunità montana.



Lutto

Si sono svolti ieri a Pesaro i funerali del compagno Luigi Cordella, deceduto sabato all'età di 91 anni. I funerali furono presieduti dal presidente della commissione di lavoro durante il fascismo. In sua memoria la sezione di Pesaro e i nipoti hanno sottoscritto la somma di 40 mila lire per l'Unità.

CITTÀ DI JESI

UFFICIO LAVORI E CONTRATTI
VISTO l'art. 7 della legge n. 14 del 2-2-73
RENDE NOTO
CHE l'Amministrazione Comunale di Jesi intende appaltare i seguenti lavori mediante esperimento di licitazione privata, e sottoporre ad evidenza pubblica le offerte pervenute entro il termine di cui all'art. 1 lett. A) della legge n. 14 del 2-2-73:
— Costruzione strada di collegamento V.le Don Minzoni — Zona Industriale Z.I.P.A. — Importo a base d'asta L. 179.485.624.
— Ampliamento colonnario al campo VII del Cimitero principale, Importo a base d'asta L. 111.619.021.
— Impianto elettrico al Teatro Pergolesi, Importo a base d'asta L. 157.677.222.
— Impianto termico al Teatro Pergolesi, Importo a base d'asta L. 121.824.700.
— Costruzione collettore fognario per acque nere in zona Rocca, Importo a base d'asta L. 237.378.050.
Le imprese che hanno interesse a partecipare a questi lavori sono pregate di presentare le loro offerte al Comune di Jesi entro e non oltre il 25-11-79.
Le richieste d'info rivolgersi all'Amministrazione.
Jesi, il 17 ottobre 1979. L'Assessore ai Lavori Pubblici Almerino Luconi